



Rappresentanze Sindacali di Base / CUB  
Federazione Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto, 129 00175 Roma Tel 06 762821 Fax 06 7628233



Roma, 14 gennaio 2008

*Inviata via teletex il 28.01.08  
e consegnata a  
mano all'Amministrazione  
parte pubblica nella  
riunione del 16 gen 2008.  
da RdB.*

Al Capo di Gabinetto del  
Ministro delle Infrastrutture  
Dott. Vincenzo Fortunato  
FAX 0644267370

Al Direttore Generale del  
Personale Dott. Aldo Cappiello  
FAX 0644122302

All'Ufficio Relazioni Sindacali  
Dr.ssa Paola Calamani  
FAX 0641582456

*a mano  
Dott. Filiani  
il 28.01.08*

**Oggetto:** problematiche inerenti il trasferimento del personale del RID al Ministero Infrastrutture - proposte RdB Pubblico Impiego

Con riferimento all'imminente trasferimento del personale del RID al Ministero Infrastrutture, a seguito della soppressione dell'Ente ai sensi del D.L. n.262/06 la scrivente RdB Pubblico Impiego, in relazione alle problematiche da affrontare in sede sindacale illustra e propone quanto segue intendendo fornire un contributo preliminare alla discussione, riservandosi di integrare in sede di confronto le specifiche argomentazioni:

1) conservazione del maturato economico:

con riferimento all'art 2 comma 175 del D.L. suddetto (conservazione del trattamento giuridico economico) si ritiene fuori di discussione il riconoscimento, ai sensi dell'art. 3 comma 57 della Legge 537/1993, di una indennità ad personam non riassorbibile che compensi le differenze degli istituti stipendiali, in particolare quelli relativi allo stipendio tabellare ricomprendendo la indennità di amministrazione percepita dai destinatari del CCNL della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui il personale trasferito è portatore.

Specifico considerazione va fatta per gli emolumenti di cui agli istituti contrattuali relativi al Fondo unico della Presidenza del Consiglio che seppur stabiliti dalla contrattazione integrativa, rivestono specifico carattere fisso e ricorrente e che, in quanto tali, debbono concorrere a costituire l'importo del suddetto assegno ad personam non riassorbibile.

Possiede tale natura, in particolare, l'indennità di cui all'Art. 18 del vigente CCNI della Presidenza del Consiglio dei Ministri che è composta in buona sostanza da una parte fissa e da una parte residua legata alle prestazioni in flessibilità di orario (articolazioni/protrazioni).





*Rappresentanze Sindacali di Base / CUB*  
*Federazione Pubblico Impiego*

Via dell'Aeroporto, 129 00175 Roma Tel 06 762821 Fax 06 7628233



Qualora tali prestazioni richieste non venissero rese dal lavoratore, il contratto prevede infatti una decurtazione parziale dell'indennità prevista che può ammontare al massimo ad una quota stimabile intorno al 20% dell'importo della intera indennità massima.

La scrivente O.S. propone pertanto di riconoscere tale caratteristica di generalità e stabilità dell'emolumento, destinando una quota superiore all'80% all'assegno ad personam non riassorbibile di cui si discorre e facendo confluire la parte rimanente al FUA.

Riconoscimento analogo è riscontrabile nel contratto integrativo sottoscritto il 30 maggio 2007 - APAT, Agenzia per la Protezione Ambiente e Territorio che in sede di inquadramento ha riconosciuto gli istituti economici in parola al personale trasferito all'Agenzia, perfettamente omologo al personale del RID, in quanto parimenti proveniente dai ruoli dell'ex Dipartimento Servizi Tecnici Nazionali della PCM.

In particolare, tenuto conto che gli undici lavoratori provenienti dall'APAT (ex Tab. A DSTN PCM) e che saranno ora trasferiti al Ministero, vedono già consolidato in busta paga l'emolumento di cui trattasi, sarebbe inaccettabile e fonte di contenzioso certo, non prevedere un trattamento perlomeno analogo per il personale dei ruoli RID (ex Tab. B DSTN PCM), avendo detti lavoratori stessa provenienza e destinazione.

Per ciò che concerne l'emolumento di cui all'Art. 15 CCNI PCM, si riscontra come esso sia stato corrisposto con forme diverse ma contenuti analoghi, negli ultimi dieci anni, a fronte della flessibilità di mansioni del personale. Tale istituto è peraltro oggetto di proposte di "storicizzazione" delle OO.SS. attraverso un assorbimento nell'indennità di amministrazione della PCM, per cui si propone la confluenza dell'importo relativo che ha ormai assunto carattere di continuità nel calcolo dell'assegno ad personam.

Va sicuramente considerato che esiste la concreta possibilità per la Amministrazione di reperire la necessaria copertura finanziaria attraverso le ingenti risorse del RID, alimentate in particolare dai contributi dei concessionari, i fondi di riserva ed i risparmi di gestione, risorse che come noto confluiranno integralmente al Ministero Infrastrutture.

2) La scrivente O.S. ritiene indifferibile l'applicazione dell'accordo firmato tra OO.SS. ed Amministrazione RID il 13 giugno 2007 e l'avvio delle previste procedure di riqualificazione per il personale del RID, che andranno completate al più presto procedendo allo scorporo ed alla verifica delle risorse economiche stanziare a carico del FUA.

Ciò in particolare al fine di non penalizzare ulteriormente il personale trasferito, in considerazione del fatto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha riqualificato il proprio personale per ben due volte rispetto al personale RID.





Rappresentanze Sindacali di Base / CUB  
Federazione Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto, 129 00175 Roma Tel 06 762821 Fax 06 7628233



3) L'RdB PI ha più volte sollecitato l'Amministrazione ed in particolare il Commissario Straordinario in carica, ad aprire **la trattativa sul FUA**. Si impone la necessità di procedere al più presto alla verifica delle risorse economiche relative agli anni **2006 e 2007 e dei risparmi di gestione ed** avviare la trattativa relativa a salvaguardia dei diritti del personale del RID, trattando i periodi precedenti alla soppressione effettiva dell'Ente, compreso quindi l'anno 2007 per giusti dodici mesi, vista l'ormai sopraggiunta vigenza del D.P.R. di riorganizzazione per l'anno 2008. Ciò al fine di pervenire alla confluenza effettiva del personale senza incombenze ancora in essere ed evitare ulteriore contenzioso.

4) Si ritiene urgente dare un impulso alle materie relative alla organizzazione del lavoro ed alla gestione del personale, avviando un immediato e specifico confronto in relazione alla organizzazione della costituita Direzione Generale per le Dighe ed Infr. Idriche ed Elettriche.

Infatti le vicissitudini giuridiche del soppresso Ente, come a nostro avviso la cattiva gestione amministrativa, hanno prodotto, negli ultimi anni, condizioni organizzative sempre più insufficienti, così come l'esodo massiccio del personale in servizio (con organici oggi ridotti al 25%) ha causato criticità estreme, che inevitabilmente si ripercuoteranno nella nuova fase organizzativa a meno di una attenta valutazione congiunta.

5) Risulta critica da ultimo, ma non in ordine di importanza, come più volte rappresentato dalla scrivente, la situazione in essere dal punto di vista della normativa igienico/sanitaria vigente presso gli ambienti attuali. E' quindi necessario fornire informativa ai lavoratori in primis sulla effettiva collocazione degli ambienti che ospiteranno la Direzione Generale nel breve periodo.

Si ritiene, in conclusione, che le argomentazioni su esposte, valutate ed integrate attraverso il dovuto confronto, possano costituire contributo per addivenire ad uno specifico **protocollo di intesa** da sottoscrivere dall'Amministrazione ed OO.SS. e sulla base del quale possano essere poi formulati specifici quesiti agli organi preposti.

Quanto esposto si rappresenta nella piena disponibilità al confronto e nella necessità di fornire piena garanzia ai lavoratori trasferiti anche al fine di evitare contenzioso ed ulteriore grave esodo di personale.

p/RdB Pubblico Impiego  
Lorenzo Pianigatelli